



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



IL PUNTO SULLE PRINCIPALI VERTENZE DEL SETTORE SIDERURGICO

Ilva/Riva

In queste ore è in corso il dibattito parlamentare per la conversione in legge del decreto 4 giugno 2013 n. 61, con il quale si definisce il commissariamento straordinario di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale. Il voto finale è previsto per venerdì 2 agosto.

Per i primi di settembre è prevista la convocazione del coordinamento del Gruppo per la presentazione, da parte del Commissario Straordinario, delle linee del piano industriale che dovrà garantire la continuità produttiva nel rispetto delle previsioni di tutela ambientali, sanitaria e di sicurezza.

Lucchini

Dopo l'incontro al Mise del 16 u.s. e le iniziative di mobilitazione in tutti i siti del Gruppo, si conferma al momento uno scenario in cui, a fronte di una manifestazione d'interesse del Gruppo ARVEDI per valutare l'ipotesi di affitto con prelazione d'acquisto dello stabilimento di Trieste, restano assolutamente incerte ed indeterminate le prospettive su Piombino, Condove e Lecco.

Nel riconfermare l'esigenza di salvaguardia del ciclo integrale abbiamo, anche in queste ore, sollecitato il Governo a che renda possibile un accordo commerciale transitorio, con il quale una parte dei volumi di Taranto siano prodotti a Piombino, con una ricaduta sugli altri siti per avere il tempo necessario a valutare diverse ipotesi di proposte industriali che nel frattempo potrebbero consolidarsi.

Ast Terni

Dopo il deludente incontro con Outokumpu al Mise del 26 u.s., ed il rischio di una deroga dei tempi della procedura di vendita fino al 31.12.2013, si sta valutando l'ipotesi di una manifestazione a Bruxelles, alla Commissione Europea nel mese di settembre.

Contestualmente confermiamo l'esigenza di un'iniziativa di carattere straordinario da parte del Governo che, avvalendosi dei poteri che i trattati dell'Unione Europea riserva ai Paesi membri, possa garantire tempi certi ed indispensabili profili di origine e continuità industriale dei potenziali acquirenti.

Alcoa

La situazione relativa alla possibile acquisizione dello stabilimento di Portovesme, da parte di Klesh, dopo la sostanziale rottura delle trattative, appare appesa ad un esile e fragile tentativo di costruire uno sfondo di garanzie da parte di soggetti terzi, sulle risorse da vincolare agli investimenti tecnologici e alle prospettive industriali del sito.

Nel frattempo a complicare il quadro è intervenuta la decisione di Alcoa di chiudere definitivamente la produzione primaria di Fusina, con possibili tagli anche sui laminatoi. Per i primi di settembre prevediamo un nuovo incontro al Mise sull'insieme delle questioni aperte.

Berco

Dopo un lungo e complesso negoziato con il Ministero del Lavoro e il Ministero dello Sviluppo Economico, sorretto dalla mobilitazione in tutti i siti produttivi, è molto probabile che nelle prossime ore la vertenza si chiuderà con un mancato accordo e con l'avvio della procedura di 611 licenziamenti nei siti di Copparo, Castelfranco Veneto, Busano, Sasso Morelli.

Ci si prepara a gestire un difficile quanto, al momento, inevitabile epilogo che dovrà riguardare non solo la contestazione dei licenziamenti, ma anche il taglio unilaterale da parte di Berco della contrattazione e del salario aziendale.

AFV Beltrame

Dopo l'accordo del 6 giugno per la proroga della Cigs per i siti di S. Didero (Torino) e S. Giovanni Valdarno (Arezzo), il Gruppo ha informato Rsu e strutture sindacali di Vicenza di un ulteriore deterioramento del quadro finanziario e produttivo, preannunciando riflessi anche nel sito vicentino.

A settembre va quindi ripreso il confronto presso il Mise per chiarire, in via definitiva, strategie di mercato ed industriali dell'intero Gruppo, come peraltro previsto nel citato accordo del 6 giugno u.s..

Com'è evidente, da queste brevissime note di sintesi, che si riferiscono alle vertenze direttamente gestite dal Coordinamento nazionale Fiom e che ovviamente non esauriscono il panorama della siderurgia italiana e neanche dei grandi gruppi (Arcelor-Mittal, Marcegaglia, Dalmine, etc), si conferma e si rafforza l'esigenza che nel mese di settembre si arrivi ad una giornata di mobilitazione generale del settore, così come peraltro previsto dal documento Fim, Fiom, Uilm a conclusione dell'Assemblea nazionale del 26 giugno 2013.

FIOM-CGIL NAZIONALE

Roma, 1 agosto 2013